



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava “Piastraio e Piastriccioni,” Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Piastraio e Piastriccioni, acquisita al protocollo in data 14.08.24 nn. 3547/48, ed integrata in data 05.09.24 prot. 3795 ed in data 19.11.24 protocollo 4856.

VERBALE

In data odierna 09 luglio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'ach. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Alle ore 10.20 si collegano l'ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato dalla Ditta, l'ing. Francesco Vettori e dott. geol. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia.

Il rappresentante del Parco comunica che la rappresentante di ARPAT ing. Diletta Mogorovich ha comunicato telefonicamente che non potrà partecipare alla conferenza e che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini esaminata la documentazione integrativa e verificato che risponde a quanto richiesto nella precedente Conferenza di Servizi, esprime parere favorevole

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori con riferimento alle richieste di integrazione del verbale della CdS precedente, esaminata la documentazione integrativa pervenuta nel maggio 2025, fa presente che mancano indicazioni in merito al punto 3 (per quanto possibile, tracciare sezioni nelle nuove aree di escavazione del Livello 1 evidenziando eventuali interferenze con i condotti carsici attualmente conosciuti), mentre gli altri due punti sono stati soddisfatti;

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 540319 del 8/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi visionata la documentazione tecnica progettuale e quella integrativa prodotta dalla ditta a seguito di richiesta effettuata in sede di conferenza del 13/03/25, dichiara che è possibile esprimere parere favorevole alla variante in esame, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di monitoraggio degli spostamenti già esistente e dovrà essere previsto un incremento della strumentazione prevista, (generalmente il doppio di quelli in teoria strettamente necessari e capaci di svolgere la stessa funzione) in modo da aumentare l'affidabilità dell'osservazione sperimentale là dove la coltivazione prevede la sovrapposizione di più livelli;
- dovrà essere prevista la messa in opera di un estensimetro multibase in corrispondenza dell'attuale livello 1 di coltivazione: galleria quota piano 1290 m s.l.m. quota cielo 1296 m s.l.m., margine Est, orientata in direzione del futuro sviluppo della coltivazione di progetto autorizzato e di variante. Tale strumento dovrà essere idoneo al monitoraggio delle fratture indicate con le lettere C-B-A nella sezione S5-S5 di Tav.A; -il sistema di monitoraggio dovrà essere messo in opera prima dell'inizio dei lavori in variante;
- le strutture box con servizi igienici dovranno essere fin da subito installate;
- preso atto dei tempi necessari per la predisposizione di un modello numerico tridimensionale della cava, in attesa di tale modellazione dovranno essere eseguite analisi numeriche bidimensionali in corrispondenza delle sezioni strutturali di progetto, per una prima valutazione dello stato di sollecitazione al contorno dello scavo.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 09 luglio 2025

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/06/2025 numero 458871

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriccioni Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU)

Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025

Rif 383

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, ed esaminata la documentazione scaricata in data 26/06/2025 tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rileva quanto segue:

Nella relazione tecnica integrativa datata maggio 2025, a pagina 1, il professionista incaricato dichiara:

“Si conferma che, per un errore di invio, l'istanza di rinnovo concessione al prelievo non è pervenuta alla Regione. L'azienda sta procedendo a nuova istanza. Sino a quel momento non si utilizzeranno acque di reintegro. A questo proposito si evidenzia come l'utilizzo sia in ogni caso da tempo molto ridotto, in quanto il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo pressoché preponderante dei tagli a secco consentono di minimizzare l'uso dell'acqua di reintegro. Pertanto si ritiene di poter procedere temporaneamente senza utilizzo del prelievo sino al rilascio della nuova concessione.”

Da un controllo amministrativo non risulta presentata alcuna nuova istanza di concessione.

Si ricorda che la Ditta pertanto non è attualmente autorizzata all'utilizzo delle acque indicate. Inoltre, alla cessazione dell'utenza, il concessionario è tenuto a dismettere le opere e a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità con la normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Inoltre dalle tavole integrative (maggio 2025), in particolare dalla tav. AMD A e tav AMD B, parrebbe che la Ditta utilizzi acque proveniente da stillicidi. Non risultano concessioni rilasciate per tale uso alla Ditta richiedente.

Pertanto, per una positiva conclusione del procedimento, si richiede quanto segue:

- 1) La presentazione di una nuova istanza di concessione per l'utilizzo delle acque derivanti da stillicidi;
- 2) In relazione alle acque già oggetto di concessione ora cessata, rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca n. 2299 del 10/05/2012, si richiede una relazione tecnica che attesti l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, in conformità alla normativa vigente e secondo i principi di buona tecnica.

Conclusioni

Visto quanto sopra, il Settore, ad oggi non è in grado esprimere un parere non favorevole alla conclusione del procedimento.



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Piastraio e Piastriccioni Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 03/07/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77901

Al Settore Minerario

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il 03/07/2025, protocollo n. AOOGR/458871 del 17/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/155882 del 07/03/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 10/03/2025, nel quale si riteneva che “... non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell’ambito del procedimento di autorizzazione all’attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all’interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015."

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 13/03/2025 e pervenuto presso il nostro Settore con protocollo n. AOOGR/241310 del 10/04/2025, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda le **emissioni non convogliate** si riporta che *“La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM10 (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).”*;

con la presente si provvede a trasmettere in allegato il contributo tecnico favorevole con prescrizioni già inviato in occasione della precedente videoconferenza interna sincrona svoltasi in data 10/03/2025 di cui al protocollo n. AOOGR/155882 del 07/03/2025.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277;
mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



5. Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che “ *Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”...*”

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di **Etot = 463,47 q/h**

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 “Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno”, dell’Allegato 2 del PRQA, si riporta che “...*Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall’attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore* :

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigliani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava...”

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGRT/132015, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo *"...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale..."*.

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1603 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Piastraio e Piastriccioni Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 07.07.2025 alle ore 11:00
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni", Comune di Stazzema (LU). Proponente: Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. - convocazione di conferenza dei servizi per il giorno 9/7/2025. Contributo.

Con riferimento alla nota di codesto ente Parco prot. n. 2587 del 13 giugno 2025 (ns. protocollo n. 5936 del 13 giugno 2025) di convocazione di Conferenza dei Servizi per il giorno 9/7/2025 per la valutazione del progetto di variante al Piano di coltivazione della Cava "Piastraio e Piastriccioni", posta in Comune di Stazzema (Bacino Serchio);

Visti i suddetti piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Preso atto che l'intervento di *"variante riguarda la modifica di alcune lavorazioni nei sotterranei di livello 1 e 2 con modifica volumetrica di tipo parzialmente compensativo per un volume finale di escavazione netto di ca. 101.500 mc."*;

Preso atto altresì che *"Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava già autorizzate, non sono altresì previste modifiche sostanziali delle esistenti aperture di accesso al sotterraneo."*;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 7 ottobre 2024 con nota prot. n. 10705 ha elencato la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente e, successivamente, in data 20 dicembre 2024 con nota prot. n. 13621 ha chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza;

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco alla pagina relativa alla Cava "Piastraio e Piastriccioni", si comunica quanto segue:

a) In relazione al PAI Dissesti:

- si prende atto di quanto dichiarato dal Progettista Geologo a pag. 1 della Relazione tecnica integrativa e di quanto risulta dalla tavola grafica "n. Int1 Planimetria sovrapposto progetto – Cartografia PAI" in merito alla non interferenza dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità da frana elevata e molto elevata nel PAI.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- si coglie l'occasione per ricordare che, al termine dell'attività stessa, dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore; pertanto a fine lavori sarà necessaria l'esecuzione e trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

b) Con riferimento al PGA:

Viste le integrazioni riportate nella "Relazione Geomorfologica, Geologica e Idrogeologica integrazioni" e nel "Piano di Monitoraggio (Aggiornamento per sostituzione)" si esprime quanto segue:

- Relativamente alla valutazione del possibile drenaggio delle acque, si prende atto di quanto riportato dal proponente e si segnala che viene dichiarato che le acque di percolazione dai soffitti e dalle pareti delle gallerie potranno essere incanalate verso vasche e cisterne di accumulo temporaneo e da qui riutilizzate direttamente nel processo produttivi, pertanto si richiede al Parco di verificare se risulti necessario attivare una procedura di concessione di derivazione ai sensi RD 1775/1933. Si richiede che per tali acque sia previsto un piano di monitoraggio quali-quantitativo di caratterizzazione delle stesse.
- Relativamente alla caratterizzazione degli acquiferi si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in particolare che risulta previsto di effettuare 4 campionamenti annuali (orientativamente ogni trimestre) di acque all'interno dell'Antro del Corchia ove risulta presente flusso con un minimo livello delle acque. I campionamenti verranno effettuati sempre nel medesimo punto;
- In merito alle tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni si prende atto che è prevista l'esecuzione di fori pilota esplorativi da sottoporre successivamente a videoispezioni con boroscopio. Tali perforazioni saranno eseguite per profondità massime di 20 metri e ripetute quando il fronte in avanzamento avrà raggiunto tale posizione;
- Relativamente all'individuazione un'area di tutela delle eventuali cavità riscontrate si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che *"segundo le norme dettate dal PABE Monte Corchia Borra Larga, dovranno essere condotte opportune verifiche da tecnici specializzati e professionisti abilitati alla valutazione delle caratteristiche fisiche, geologiche, idrogeologiche e biotiche della stessa. Solo una volta definiti tali aspetti potranno essere eventualmente definite aree di rispetto e/o prescrizioni particolari da attuare in fase di coltivazione"*;
- Relativamente al Piano di Monitoraggio si ribadisce che dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità in continuo o con frequenze ad esso approssimabili. Fra i parametri monitorati si richiede che il Piano di Monitoraggio sia integrato con misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti dovranno comunque essere concordate con ARPAT la localizzazione dei monitoraggi, le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

Dalla lettura delle tavole denominate *"Planimetria Dettaglio gestione acque meteoriche e AMD A"* e *"Planimetria Dettaglio gestione acque meteoriche e AMD B"* si evince che è presente un surplus in uscita dal trattamento delle acque meteoriche dilavanti (AMD) di entrambe e pertanto si chiede che il Piano di Monitoraggio comprenda una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo ed essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Si specifica infine che i monitoraggi effettuati dovranno essere opportunamente commentati e sintetizzati in report annuali da inviarsi agli enti competenti, compresa questa Autorità, e dare atto delle misure mitigative messe in campo qualora vengano rilevati degli impatti correlati all'attività di escavazione in corso.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1391)

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002968 del 09-07-2025 in arrivo Cat.1 Cla. 1

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/4.25** del **26/06/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Piastraio - Monte Corchia - Variante al Piano di coltivazione della cava Piastraio - Procedimento PAUR - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/03/2025 - Vs. comunicazione prot. 953 del 26/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 93653 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 16298 del 16/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 13/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni settembre 2024
- integrazioni novembre 2024
- integrazioni maggio 2025.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei livelli 1 e 2 in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, per un volume complessivo finale di 101.000 mc circa.

Non sono previste variazioni di rilievo nelle modalità di lavorazione e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

Come già riportato nel precedente contributo (prot. Arpat 20739 del 12/03/2025), la valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 460 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nel precedente contributo, era stato richiesto di integrare il PGAMD con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (trattamento/accumulo, volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto e di uno schema a blocchi. La tabella riassuntiva fornita non è completa e contiene di fatto solo il volume delle stesse vasche. Lo schema a blocchi consente di valutare gli aspetti tecnici legati alla gestione delle AMD.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot. 173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *"definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)"* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Gestione acque di lavorazione

Nel testo del documento "Relazione geologica" si riporta che "Nel caso in cui risulti impossibile la loro intercettazione prima della contaminazione, verranno gestite interamente dagli impianti di trattamento dedicati alle acque di lavorazione e alle AMD contaminate." La documentazione pertanto non chiarisce del tutto se le acque di infiltrazione verranno riutilizzate o meno.

Si rimanda la valutazione all'autorità competente sulla necessità di richiedere ed ottenere la concessione ai sensi del RD 1775/33.

Comunque, le acque di percolazione dai soffitti e dalle pareti delle gallerie, per quanto possibile, ed in presenza di flussi concentrati, sono intercettate, come descritto nella documentazione allegata, in modo tale da evitare la contaminazione con le acque di taglio e con i residui fini derivati dal taglio o altre sostanze. Tali acque, se non risulterà possibile incanalarle direttamente verso i compluvi esterni all'area estrattiva garantendone la non contaminazione, potranno essere incanalate verso vasche e cisterne di accumulo temporaneo e da qui riutilizzate direttamente nel processo produttivo. Nel caso in cui risulti impossibile la loro intercettazione prima della contaminazione, verranno gestite interamente dagli impianti di trattamento dedicati alle acque di lavorazione e alle AMD contaminate.

La documentazione riporta lo stato delle fratture nella galleria a quota 1286 e la recente evoluzione dell'escavazione. Si prende atto della situazione descritta; si ritiene opportuno mantenere l'indica-

zione del taglio a secco nella parte della galleria a quota 1286 e anche per eventuali altri casi analoghi, cioè in caso di presenza di fratture come del resto già evidenziato dal consulente come pratica attualmente applicata.

L'azienda opera già ora tutti i tagli con macchina a catena con modalità a secco ed allo scopo ha acquistato specifici aspiratori dello sfrido di taglio.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si prende atto della comunicazione che ad oggi non risultano estratti materiali classificati come rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. In base a quanto contenuto nella documentazione integrativa, è previsto il riutilizzo di circa 3000 mc di rifiuti di estrazione per il ripristino del sito che risulta comunque inferiore alla soglia prevista dall'art. 13 comma 8 del PRC.

2.5. Monitoraggio

Si valuta positivamente il PMA proposto, tuttavia si ritiene opportuno che sia integrato come indicato di seguito.

La ditta propone il prelievo di 4 campioni l'anno su "un punto di prelievo nel rio effimero che dal versante della cava entra nel paese di Levigliani" sui parametri indicati nella tabella a pag. 3 con un loro confronto con la normativa degli scarichi. Non trattandosi di acque di scarico, non si ritiene corretto tale confronto.

La ditta propone anche, ai fini del monitoraggio ambientale il prelievo con tempistiche analoghe di campione delle acque dalle vasche di decantazione e dei fanghi presenti all'interno delle stesse al fine di una loro caratterizzazione in relazione all'eventuale pericolosità degli stessi. Questi materiali in una gestione normale del sito non saranno rilasciati nell'ambiente, pertanto, fermo restando che la ditta potrà comunque effettuare le analisi proposte ai fini di una valutazione del funzionamento dell'impianto e di una corretta gestione dei rifiuti speciali, si ritiene maggiormente indicativo ai fini di un monitoraggio ambientale effettuare una caratterizzazione delle AMD in uscita dopo la separazione delle AMPP e dei sedimenti presenti nel punto di uscita delle AMD successive alle AMPP.

Si ritiene che dovranno comunque essere effettuato quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e quanto già riportato nella documentazione già esaminata per il precedente contributo, si ritiene che siano ancora presenti alcuni aspetti non del tutto chiariti ma che sono superabili con delle prescrizioni **che dovranno essere inserite nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015** ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto.

Proposte di prescrizioni da inserire nella Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. dovranno comunque essere effettuati analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono

all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro previsti dal documento PR12 allegato al PRC;

3. dovranno essere caratterizzate due volte l'anno le AMD successive alle AMPP in uscita dall'impianto e i sedimenti presenti nel punto di uscita delle stesse AMD sui parametri proposti nel PMA;

Proposte di prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà trasmettere una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo);
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
10. per il materiale detritico eventualmente stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad

esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;

16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
21. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale
23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 26/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Piastraio Piastriccioni

Ditta Coop. Condomini lavoratori beni sociali di Levigliani a r.l.
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*
ASSENTE

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*



Riunione del 08.07.2025

VERBALE

La commissione vista la documentazione integrativa esprime parere favorevole richiamando le prescrizioni precedentemente impartite e richiedendo al proponente di produrre una tavola con l'indicazione delle aree interdette intorno alle cavità carsiche (prescrizione n. 3/2022 modificata con PCA n. 2023) entro 20 giorni dal ricevimento del verbale della conferenza.